

MANIFESTAZIONI SAN FIRENZE E REPUBBLICA

Legge sull'omofobia Piazze contrapposte

MANIFESTAZIONI

contrapposte ieri mattina a Firenze sulla proposta di legge di Ivan Scalfarotto sull'omofobia: in piazza San Firenze le associazioni che si oppongono al decreto legge e in piazza della Repubblica, a distanza di sicurezza, la protesta di chi invece ha scelto di scendere in piazza con una manifestazione organizzata in tutta fretta per rivendicare più diritti per gli omosessuali.

Tutto mentre in Palazzo Vecchio, nella Sala de' Dugento affittata a pagamento dalla società di produzione televisiva, Dominus Production, si svolgeva la tavola rotonda sul tema «Proposta di legge Scalfarotto: quali criticità per la costituzione, le politiche minorili ed i mass media?». Tanti i relatori invitati dal ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi, allo stesso Ivan Scalfarotto, dal prof. Ferrando Mantovani, Professore emerito diritto penale Università di Firenze all'avvocato Gianfranco Amato, Presidente Nazionale Giuristi per la Vita. Ma erano presenti per approfondimenti tematici anche Gabriele Toccafondi, sottosegretario di Stato all'Istruzione, l'onorevole Carlo Casini, Presidente della Commissione Affari Costituzionali in Europa, l'onorevole Giuseppe Fioroni, ex Ministro della Pubblica Istruzione, il senatore Carlo Giovanardi, ex presidente Commissione Adozioni Internazionali, Alfredo Mantovano, magistrato, giornalista e ex sottosegretario agli Interni e Vittorio Lodolo D'Oria, Portavoce nazionale famiglie numerose cattoliche.

L'organizzazione della tavola rotonda ha comunque preso le distanze dalla manifestazione in piazza San Firenze alla quale peraltro, insieme ad altre duecento persone, sotto le insegne di 'Manif pour Tous' e di altre associazioni cattoliche tra cui la Federazione toscana dei movimenti per la vita e dei centri di aiuto alla vita hanno comunque preso parte Carlo

Giovanardi (Ncd), Stefania Fuscagni (FI) e l'eurodeputato Carlo Casini.

In piazza della Repubblica invece si sono incontrati gli aderenti al movimento Lgbt che riunisce associazioni gay e lesbiche.

«Chiediamo che siano rispettati i diritti di tutti anche di chi sta manifestando contro di noi» hanno detto Ingrid e Lorenza che si sono sposate in Svezia e si sono presentate in piazza entrambe con un cartello con la scritta «sono sua moglie, ma non in Italia».

